

Citylife perde due grattacieli su tre

Congelata la torre Libeskind, in forse Zaha Hadid. E addio per sempre al museo

Sopravviverà sicuramente soltanto la torre di Isozaki

A Citylife spariscono l'arte contemporanea e due grattacieli su tre

**Drastica modifica
a causa della crisi
È una certezza solo
l'edificio Isozaki
già in costruzione
dove avrà sede
l'azionista Generali**

**La rinuncia
al "Guggenheim
milanese" libererà
45 milioni di oneri
per riqualificare
Vigorelli e Palazzo
delle Scintille**

TERESA MONESTIROLI

IL MUSEO d'arte contemporanea non si farà, il "grattacielo storto" firmato da Daniel Libeskind è rinviato a data da destinarsi, quello "arrotolato" di Zaha Hadid è in forse: Citylife cambia faccia e, a causa della crisi, si ridimensiona drasticamente. Così, dopo un anno di riflessioni, il Comune modifica la convenzione con la società che sta ricostruendo l'area dell'ex Fiera, e rinuncia definitivamente alla grande opera pubblica su cui tutti all'inizio contavano come polo d'attrazione del nuovo quartiere.

LA NOTIZIA è arrivata ieri durante una riunione di maggioranza in cui l'assessore all'Urbanistica Ada Lucia De Cesaris ha fatto il punto su tutti i cantieri aperti in città, tra cui ovviamente anche Citylife visto che da mesi si rincorrono le voci di una possibile marcia indietro dell'amministrazione sul Museo. Ieri è arrivata la conferma: il Guggenheim milanese, così era stato soprannominato l'edificio disegnato da Libeskind, è stato cancellato dal progetto: i 45 milioni di oneri di urbanizzazione già pagati da Citylife verranno destinati ad altre opere pubbliche. La maggior parte servirà per il restauro del Padiglione delle Scintille e del Vigorelli (entrambi all'interno dell'area), una parte sarà utilizzata per le fermate della metropolitana M5, mentre 11 milioni di euro sono al momento accantonati per realizzare, in futuro, funzioni culturali che l'amministrazione concorderà con la Zona e che Citylife spera vengano comunque collocate all'interno del parco.

L'austerità impone scelte a tutti. Non solo al Comune, che ha deciso di puntare sulla riqualificazione di due edifici di prestigio come Vigorelli e Scintille, invece

di aprire un nuovo cantiere per un museo (che avrebbe comunque significato un grosso impegno economico di gestione una volta costruito); ma anche ai privati, dal momento che la crisi del mercato immobiliare ha rallentato i cantieri e le vendite. A giugno saranno consegnate le prime case ed entro l'estate 200 famiglie entreranno a Citylife. È in costruzione il grattacielo di Arata Isozaki dove Generali, azionista della società immobiliare, trasferirà la sua sede milanese; ma sul futuro degli edifici ancora non avviati ci sono molti dubbi: in forse il grattacielo di Zaha Hadid, addirittura "colgelato" quello di Libeskind. L'azienda dal canto suo ribatte che la gara di assegnazione dei lavori del primo è già aperta e che sono iniziati gli scavi per le sue fondamenta, mentre fra sei mesi dovrebbero iniziare le procedure per il secondo. Fermi anche i cantieri per la Park Tower (che dovrebbe affacciarsi su piazzale Arduino) e tre degli otto edifici residenziali di Libeskind su cui Citylife vuole fare una riflessione: è possibile che i progetti cambino. Nel frattempo però, vista la difficile congiuntura economica e l'importanza strategica dell'area, l'assessore ha chiesto di terminare gli interventi già avviati e di non lasciare aperte aree di cantiere, ma ricoprire con "verde di recupero" i tutti i punti dove in futuro potrebbero sorgere nuovi edifici ma che ancora non sono partiti. I tempi della convenzione per quanto riguarda la parte privata sono stati allungati fino al 2023, in modo da dare fiato alla società

in un momento difficile, ma per quanto riguarda la parte pubblica la consegna del parco resta ferma al 2015, e quella delle opere pubbliche al 2016.

Carlo Monguzzi, consigliere del Pd che è intervenuto durante l'incontro, spiega: «Sono molto soddisfatto di questo nuovo approccio della giunta che vuole realizzare spazi verdi là dove è possibile: in questo modo le aree dove al momento non si può costruire perché non ci sono le risorse verranno messe in sicurezza e consegnate alla città». Il blocco del Mac, invece, permetterà di procedere più rapidi nella riqualificazione del Vigorelli a cui andranno 18 milioni di euro (erano 12) per il progetto di un polo sportivo che dovrà tener conto anche della sua storica vocazione ciclistica. La gara è aperta, si conoscerà il vincitore a fine mese. Al Padiglione delle Scintille, invece, verranno destinati 27 milioni (19 in più del previsto) per una riqualificazione che lo trasformi in un polo per la cultura, la musica e la moda. Il bando, rinviato già due volte in attesa di decidere il destino del Mac, dovrebbe essere aperto entro giugno. Sono confermati l'asilo nido e la riqualificazione di piazza Giulio Cesare con la fontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il progetto dei tre grattacieli di Citylife

PROGETTO RMSTO
Sotto, Citylife come avrebbe dovuto essere: da sinistra la Park tower, il Museo d'arte contemporanea, la "torre storta" di Libeskind, quella di Isozaki e quella di Zaha Hadid. A destra, un'elaborazione del possibile skyline nei prossimi anni: a svettare solo la Isozaki, e prati al posto delle altre

